

Tre poesie di Pietro De Marchi

Pietro De Marchi, nato nel 1958, è cresciuto a Milano. Dal 1984 vive a Zurigo, dove insegna letteratura italiana all'università. Tiene corsi o seminari anche nelle università di Neuchâtel e di Berna, e presso l'Alta scuola pedagogica di Basilea. È esperto di italiano al liceo di Lugano 1. Come studioso si è occupato soprattutto di letteratura moderna e contemporanea, curando varie edizioni di testi, tra cui le *Poesie milanesi* di Francesco Bellati (Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1996), i *Racconti d'autunno* di Silvio Guarnieri (Lecce, Manni, 2012) e più recentemente *Tutte le poesie* di Giorgio Orelli (Milano, Oscar Mondadori, 2015). Ha pubblicato due volumi di saggi critici: *Dove portano le parole* (Lecce, Manni, 2002) e *Uno specchio di parole scritte* (Firenze, Cesati, 2003). Con Giuliana Adamo ha curato una biografia per immagini di Luigi Meneghello: *Volta la carta la ze finia* (Milano, Effigie, 2008). Ha diretto un progetto del Fondo nazionale svizzero sui prosatori della Svizzera italiana (2010-2013) e fa parte della redazione di "Versants", rivista svizzera delle letterature romanze.

È inoltre autore di due libri di versi, *Parabole smorzate* (Bellinzona, Casagrande, 1999, con prefazione di Giorgio Orelli) e *Replika* (ivi, 2006, Premio Schiller 2007), e di una raccolta di racconti, anch'essa edita da Casagrande: *Ritratti levati dall'ombra* (2013). Suoi testi in versi e in prosa sono stati tradotti in varie lingue (francese, tedesco, inglese, sloveno, ungherese, hindi). In particolare si segnalano due ampie antologie: *Der Schwan und die Schaukel / Il cigno e l'altalena*, a cura di Christoph Ferber (Zürich, Limmat Verlag, 2009) e *Here and not Elsewhere. Selected Poems 1990-2010*, a cura di Marco Sonzogni (Toronto, Guernica Editions, 2012).

È stato nel Consiglio di fondazione di Pro Helvetia e da alcuni anni è membro della giuria dei Premi letterari svizzeri, del Premio Schiller e del Premio letterario delle Alpi "Frontiere Grenzen".

Begli occhi

*“Non fur già mai veduti sî begli occhi”
Petrarca, RVF XXX 19*

*Neppure a guardare negli occhi
tutto quelli che stanno sul corso a Carnevale
o tutti quelli che vanno allo stadio
quando c'è il derby
ne vedresti di uguali,
questi sono occhi da iperbole,
occhi fatali!*



Lingue in transito

*Passano le frontiere
insieme alle persone, sono leggere
come l'aria, come il respiro
di chi le parla. Non pagano
né dazio né dogana
e nessuno può chiuderle in gabbia,
gettarci sopra la calce o la sabbia.*



Solidago virgaurea

*Pulsatilla, eufrasia, borragina,
tarassaco, ranuncolo, marruca,
forsizia, girasole, maggiociondolo...
Anche restando nel campo del giallo
c'è più d'un fiore per ogni stagione.
Ma ora è fine agosto, in tutta Europa
è la stagione di questa verga d'oro.*

*Mi piace il fiore e ancora più il suo nome,
mi piace che quest'oro cresca ovunque,
nelle brughiere e nei terreni sassosi,
sulle scarpate della ferrovia,
persino nel giardino
vicino a casa mia.*

Illustrazione: Omid Asadi, Leave's mind.